

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

9

Donare perdono
Fare esperienza del perdono di Dio è fondamentale per il credente, perché solo così egli potrà donare a sua volta la richiesta ricevuta gratuitamente: il perdono ricevuto deve diventare perdono donato. Spesso si pensa che il perdono sia segno di debolezza. Ma Dio manifesta la sua potenza proprio nel perdono, che è tutt'altro che debolezza: è padronanza di sé, coraggio, risurrezione, manifestazione dell'infinita bontà divina.
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 17 settembre 2017

diocesi. L'annuncio è stato dato da monsignor Crociata durante la scorsa assemblea del clero. Si inizierà con le foranie di Cisterna, Sezze e Priverno

Il vescovo incontra le parrocchie



la comunità di S. Antonio e SS. Cristoforo e Vito in preghiera

La prima comunità a essere coinvolta in questo progetto è quella di Sant'Antonio e SS. Cristoforo e Vito, a Priverno

di REMICIO RUSSO

Entro i prossimi due anni il vescovo Mariano Crociata incontrerà tutte e 87 le parrocchie della diocesi. Per l'anno 2017/2018 la programmazione, curata dalla Cancelleria vescovile, riguarderà le foranie di Cisterna, Sezze e Priverno; l'annunzio successivo (2018/2019) le foranie di Latina e Terracina. Il primo incontro è

stato fissato il 17 ottobre per le parrocchie di Sant'Antonio e SS. Cristoforo e Vito, a Priverno. Il calendario completo degli incontri sarà pubblicato sul sito della diocesi e nell'agenda diocesana, disponibile già dall'assemblea pastorale diocesana dei prossimi 21 e 22 settembre. L'iniziativa è stata annunciata dal

vescovo Crociata al clero durante l'assemblea tenuta l'8 settembre scorso, quella che segna la ripresa del cammino delle comunità ecclesiali nel segno degli orientamenti pastorali per il nuovo anno. Si tratterà di momenti più strutturati e con un certo grado di preparazione, che vanno oltre le normali celebrazioni che monsignor



Don Fabrizio Cavone

Crociata ha tenuto e terrà nelle singole comunità. Per evitare equivoci, è stato spiegato già nell'assemblea che non si tratta della «visita pastorale», come prevista anche dalle norme canoniche. Per questa ci vorrà ancora tempo, considerati i movimenti di parroci degli ultimi due anni e quindi della necessità di far consolidare i cammini pastorali delle parrocchie e delle iniziative adottate. In ogni caso, gli «incontri» vogliono esprimere ugualmente la sollecitudine del Vescovo per le comunità locali e il desiderio di pregare e confrontarsi insieme, nella semplicità e soprattutto nello spirito di fraternità, con coloro che vivono la parrocchia. In particolare, saranno chiamati a partecipare all'incontro i componenti dei consigli pastorali parrocchiali e degli Affari economici, i catechisti, gli operatori della Caritas, gli educatori e animatori dei vari gruppi, i responsabili delle

Al via l'assemblea pastorale

Il prossimo 21 e 22 settembre è convocata l'assemblea pastorale diocesana. Si terrà presso la Curia vescovile, a Latina, a partire dalle 17.30 di entrambi i giorni. Il primo giorno il vescovo Mariano Crociata presenterà la lettera pastorale, il cui tema sarà «Una Chiesa che cresce: generare, educare, accompagnare alla vita in Cristo». Il secondo giorno, invece, terrà una relazione monsignor Antonio Napolioni, vescovo di Cremona, sul tema della comunità.

aggregazioni laicali, i gruppi famiglia, gli addetti alla cura della chiesa e della sacrestia, i ministranti e gli altri operatori pastorali. Insomma, si tratta della «comunità ministeriale», giusto per usare un termine più tecnico. Proprio il tema della comunità e di come questa accompagna i giovani e gli adulti alla vita in Cristo risuonerà spesso durante l'anno a partire dall'assemblea pastorale diocesana (v. box in pagina, ndr), tanto da dover essere considerato centrale anche per gli stessi presbiteri e diaconi. Lo ha ricordato sempre monsignor Crociata, la settimana scorsa, quando nella sua riflessione ha spiegato che «il diventare cristiani non riguarda solo qualcuno o qualche settore o aspetto della vita parrocchiale, ma interessa e impegna tutta la comunità». Un ruolo primario lo assume il parroco, il cui rapporto «con la propria comunità non è strumentale o funzionale, ma sacramentale e nuziale», ha rimarcato sempre il Vescovo. Così, tenendo presente questo ampio orizzonte si snoderanno gli incontri nelle parrocchie, tra un momento di preghiera e uno scambio di riflessioni.

la proposta

Tutori di minori stranieri Un modo di fare carità

Un modo per fare carità assicurando però anche la richiesta: diventare tutori di minori stranieri non accompagnati. Lo permette una recente legge nata con lo spirito di proteggere i bambini e i ragazzi che arrivano in Italia da soli, fuggendo dai loro paesi, il consultorio familiare diocesano «Crescere insieme» della diocesi pontina promuove questa norma, la cui operatività è affidata all'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza tramite i Garanti regionali.

L'invito è rivolto «ai privati cittadini disponibili ad esercitare la rappresentanza legale di ogni minore arrivato in Italia senza adeguate condizioni di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi, ascoltati i suoi bisogni, coltivate le sue potenzialità e garantita la sua salute senza la presa in carico domiciliare ed economica», spiegano dall'Ufficio del Garante.

«Noi, a nostra volta ci sentiamo di rilanciare e promuovere questo servizio in particolare nel nostro ambito ecclesiale ma non solo, invitando uomini e donne a prendere in considerazione questo servizio vedendolo proprio come un gesto di misericordia verso chi è indifeso, un gesto che viene da un «ascolto» del mondo che ci sta più vicino e che esprime le sue problematiche. Un atteggiamento che è di natura che dal nostro vescovo Mariano Crociata negli orientamenti pastorali di questi ultimi anni. Anzi, ringraziamo l'invito a monsignor Crociata perché nei giorni scorsi all'assemblea del clero ha invitato sacerdoti e diaconi a diffondere nelle parrocchie e nelle nostre comunità questo servizio», ha spiegato Vincenzo



Così il consultorio familiare diocesano invita uomini e donne a questo servizio in favore di bambini e ragazzi non accompagnati, ospitati nelle strutture del territorio pontino

come inviare una richiesta scritta al Garante regionale per l'Infanzia, avverrà poi una selezione per essere avviati a uno specifico corso di formazione di 30 ore. Terminato il corso le persone saranno inserite in un apposito elenco a disposizione del tribunale per i Minorenni (nel caso del Lazio è a Roma), perché solo un giudice potrà decretare la nomina a tutore.

Il servizio non impone l'affidamento del minore, il quale potrà vivere in una specifica struttura o addirittura essere affidato a un'altra famiglia o fasene carico economicamente. Si assume solo la rappresentanza legale e bisognerà tutelare i diritti e il benessere psico-fisico del minore, vigilare sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni, come anche sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione.

L'obiettivo di questa norma, ha sottolineato la Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Filomena Albano, è creare un modello di cittadinanza attiva e di genialità sociale. Una grande chiamata al volontariato, infatti il servizio sarà gratuito. (Re.Rus.)

vita pastorale

Don Fabrizio Cavone parroco a Terracina

Domenica scorsa si è tenuta la prima delle celebrazioni per gli ingressi dei nuovi parroci, come disposto dal vescovo Mariano Crociata a giugno scorso. Proprio l'ordinario diocesano, a Terracina, ha presieduto la celebrazione con cui don Fabrizio Cavone è diventato il nuovo parroco di San Domenico Savio, prendendo così il posto di don Livio Di Lorenzo, trasferito a Borgo Podgora (Latina). Per don Fabrizio è la prima nomina a parroco, era il vicario parrocchiale di San Matteo a Latina, anche se è conosciuto in diocesi per essere il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Nella sua omelia, il Vescovo ha messo in evidenza la forte emozione e il calore dell'accoglienza e la grande partecipazione, la sostanza umana dell'essere Chiesa, la stima, la considerazione, la condivisione per il cammino di ciascuno e il senso di gratitudine per don Livio Di Lorenzo che ha guidato la comunità e gli auguri di una grande gioia per don Fabrizio per un cammino sereno e costruttivo. «L'inizio di un ministero è essere chiamati a fare un passo in avanti, essere scelti per guidare una comunità, come per don Fabrizio, significa essere accolti con fede, è un cammino che apre a dimensioni nuove. Il senso del Parroco è una guida ministeriale autorizzata, sacramentalmente identificabile, per camminare per il Signore e con il Signore», ha concluso monsignor Crociata.

Emma Altobelli



mosaico

Chikungunya, quattro casi a Latina

Con una nota dei giorni scorsi, l'Asl di Latina ha informato che nella provincia pontina sono stati registrati quattro casi di persone affette da chikungunya, la malattia virale trasmessa dalla zanzara tigre. Due casi sono accertati e altri due «probabili». Ai Sindaci dei Comuni coinvolti, tra cui il capoluogo, è stato chiesto di avviare la disinfestazione. L'Asl ha anche attivato un ambulatorio «Arbovirus» presso il reparto di malattie infettive dell'ospedale di Latina, dove i pazienti possono presentarsi solo con la ricetta del proprio medico di famiglia.

Carabinieri e Vigili del Fuoco, cambio al vertice

In questi giorni si sono insediati i nuovi comandanti provinciali dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. Si tratta rispettivamente del colonnello Gabriele Vitagliano e del Primo dirigente Clara Modesto.

Un'esperienza di dialogo e fraternità

Successo a Cori per la quarta edizione di «Porte aperte» organizzata dai monaci di padre Paolo Dall'Oglio

Avverò un gran successo la quarta edizione di «Porte aperte» al monastero di San Salvatore, a Cori, tenuta alla fine di agosto. Un'iniziativa di preghiera e comunione organizzata dalla comunità monastica Dei Mar Musa, da alcuni anni ospitata nella città lepina. Il successo, ovviamente non è stato tanto nella numerosità dei partecipanti quanto nell'intensità spirituale dei momenti vissuti dai partecipanti che hanno così trascorso una settimana di

vita comunitaria incentrata sul dialogo e sulla preghiera. Infatti, il carisma principale della comunità monastica fondata nel 1991 in Siria da padre Paolo Dall'Oglio e padre Jacques Mourad è quello del dialogo interreligioso, specie tra cristiani e musulmani. «Chi è l'uomo? Adamo nelle tradizioni cristiana e musulmana» è stato il tema scelto quest'anno. A illustrarlo Nader Akkad, imam di Trieste, Mariana Asaf, biblista, suor Carol e padre Jihad della Comunità di Mar Musa, i quali hanno presentato il mistero dell'uomo nella Bibbia e nel Corano durante 5 incontri aperti, cui hanno partecipato persone musulmane venute da Cori, Norma, Latina, Roma, Napoli, Caserta, Sicilia, Verona, Trieste, Francia e perfino dalla Tunisia. Ogni giorno i partecipanti si



I partecipanti a Cori

sono riuniti per ascoltare, confrontarsi, cercare di riscoprire - in ambedue le tradizioni - chi è Dio e chi è l'uomo, il senso e lo scopo dell'esistenza a partire dalle origini.

Francesca Peliti

Mar Musa, esperienza profetica

La comunità monastica prende il nome da Deir Mar Musa al-Habashi (San Mosè l'Abissino), l'antico monastero incastonato tra le montagne del Qalamoun, a circa 80 chilometri da Damasco, luogo in cui nel 1991 si è insediata stabilmente. Qui, il gesuita padre Paolo Dall'Oglio (rapito in Siria il 29 luglio 2013 e del quale non si hanno più notizie) fonda assieme a padre Jacques Mourad una comunità composta di monaci e monache, che promuove il dialogo interreligioso, in particolare tra cristianesimo e islam. Tale approccio è parte integrante della vocazione spirituale della comunità assieme alla preghiera, il lavoro manuale e l'ospitalità. Da alcuni anni la comunità di Deir Mar Musa ha aperto una casa anche a Cori.